

Anno scolastico 2019/2020
 Integrazione e aggiornamento al 07/10/2019 del
Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	23
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	/
➤ Psicofisici	23
2. disturbi evolutivi specifici	3
➤ DSA	3
➤ ADHD/DOP	/
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	/
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	8
➤ Socio-economico	4
➤ Linguistico-culturale	4
➤ Disagio comportamentale/relazionale	/
➤ Altro	/
Totali	34
% su popolazione scolastica	11,60%
N° PEI redatti dai GLHO	16*
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	6*

*La discordanza tra alunni certificati e Pei redatti è dovuta ad una certificazione pervenuta nel mese di aprile, per tale alunno risulta redatto un PDP.

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	SI / NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	/
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	/
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
Funzioni strumentali / coordinamento		SI

Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		/
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	SÌ / NO
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	/
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO

	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO				
	Altro: applicazione didattiche e repository per la didattica inclusiva	SI				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X		
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La scuola si propone di mantenere e consolidare le attuali prassi inclusive.

Compiti del Dirigente scolastico:

- organizzare il processo di inclusione in modo tale che non ricada tutto e solo su una funzione di coordinamento e sul singolo docente di sostegno, ma su un organigramma che preveda l'indicazione dei compiti e delle responsabilità proprie di tutti i membri del GLI;
- procedere all'assegnazione degli insegnanti curricolari e di sostegno, laddove per questi ultimi ci sia la richiesta della famiglia;
- cercare di assicurare la continuità nell'assegnazione dei docenti;
- gestire le risorse valutando le reali esigenze di ogni singolo caso;
- assicurare al proprio Istituto il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie ad eventuali precise esigenze dell'alunno;
- attivare azioni in collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno;
- dialogare con le famiglie e gli insegnanti al fine di trovare soluzioni e sollecitare chiarimenti e confronti.

Compiti delle Famiglie:

- fornire notizie sull'alunno;
- gestire con la scuola le situazioni problematiche;
- condividere con la scuola il processo di apprendimento dell'alunno;
- partecipare alla costruzione e realizzazione del "progetto di vita" e dei PEI/PDP

Compiti Consiglio d'istituto:

- Sulla base dell'atto di indirizzo del DS opera scelte di fondo relativamente alla valutazione e al finanziamento di progetti inerenti i BES.

Compiti Collegio docenti:

- eleggere i membri del GLI;
- deliberare il PAI.

Compiti GLI:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai docenti sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

Compiti funzione strumentale:

- raccorda le diverse realtà (Enti territoriali, Enti di formazione, Cooperative, scuole, ASL e famiglie);
- attua il monitoraggio di progetti;
- coordina la Commissione H e il gruppo GLH:

- redige l'orario di lavoro, su delega del DS, in sintonia e nei tempi previsti per i docenti curricolari;
- designa il segretario verbalizzante;
- progetta e coordina specifiche attività;
- controlla la documentazione in ingresso e quella in uscita;
- partecipa ai consigli di classe laddove vi siano alunni con difficoltà;
- affianca su richiesta dei docenti di sostegno i rapporti con famiglia, esperti ASL, operatori comunali.

Compiti Consigli di classe:

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di Classe indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni. È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di classe dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente Scolastico (o da un docente da questi specificatamente delegato), dai docenti e dalla famiglia.

Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare il contenzioso.

In particolare, per gli alunni diversamente abili o con DSA certificati, il Consiglio di Classe:

- in una riunione ad inizio d'anno, acquisisce informazioni sugli alunni in ingresso tramite lettura della documentazione prodotta dalle Scuole secondarie di I grado e attraverso una prima presentazione a cura del docente di sostegno assegnato alla classe, qualora vi sia;
- definisce con il coordinatore di classe o con il docente di sostegno, se presente, le modalità più consone per favorire l'accoglienza dei nuovi alunni e, quando è possibile, attività comuni al resto della classe per promuovere una prima socializzazione;
- stabilisce comportamenti e buone pratiche che ogni singolo insegnante possa adottare, divenendo in prima persona un modello positivo per l'integrazione degli studenti con disabilità;
- collabora, con il coordinatore di classe, alla stesura del PEI/PDP degli alunni, curando in particolare l'organizzazione oraria delle attività, da svolgere in classe con o senza il personale di sostegno, e iniziative funzionali al percorso di integrazione;
- collabora col coordinatore di classe alla redazione della programmazione individualizzata;
- collabora con il coordinatore di classe alla pianificazione e all'organizzazione di uscite didattiche e viaggi di istruzione nel rispetto delle caratteristiche dei ragazzi disabili;
- si occupa delle verifiche periodiche del PEI/PDP;
- partecipa all'incontro annuale con gli operatori dell'ASL e con la famiglia dell'alunno;
- esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno;
- discute e approva i P.E.I. e i P.D.P., in presenza dei medici dell'ASL, degli educatori, degli assistenti e della famiglia dell'alunno che manifesta B.E.S.

Compiti Coordinatori di classe:

- coordinano le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività dell'alunno che evidenzia B.E.S.

Compiti docenti di sostegno:

- partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione;
- cura gli aspetti metodologici e didattici;
- svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici;
- organizza stage lavorativi;
- cura i rapporti con famiglia, esperti ASL, operatori comunali;
- cura, insieme agli operatori dell'ASL, la stesura di un progetto post-secondaria di inserimento

lavorativo.

Compiti insegnante curricolare:

- accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione;
- partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata.

Compiti GLHO:

- formula e verifica il piano educativo didattico P.E.I. e P.D.P;
- indica al G.L.H. di Istituto (GLI) le ore e le aree di sostegno necessarie nel successivo anno scolastico;
- nel biennio propone progetti per l'inclusione e lo sviluppo della persona;
- nel triennio propone progetti di alternanza scuola-lavoro, tirocinio formativo, orientamento al lavoro, autonomia;
- provvede ad ogni altro adempimento necessario ad assicurare l'integrazione dell'alunno disabile;
- organizza incontri periodici;
- collabora alle iniziative educative e di integrazione predisposte dalla scuola trattando i singoli casi nel pieno rispetto della legge sulla privacy;
- verifica il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi e nella scuola.

Coinvolgimento personale ATA.

Il personale ATA è coinvolto nella formazione, nell'assistenza agli alunni disabili, nell'accoglienza di tutti gli studenti, nella prestazione di servizi amministrativi agli studenti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si continueranno ad attivare percorsi di formazione specifica su tematiche inclusive come da piano formazione personale docente del nostro PTOF e in particolare, come partner di rete al progetto P.R.I.M.I.S.S., sarà attivato un corso di formazione organizzato in 4 moduli che tratterà argomenti riguardanti la normativa di riferimento; le competenze tecnico-professionali sulle metodologie di intervento da attuare per gli alunni con BES, DSA, A.D.H.D ed altri disturbi; aspetti teorico-pratici sulle misure compensative e dispensative; il riconoscimento e la valorizzazione delle abilità e competenze di questi alunni.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Ogni processo di verifica è strutturato nel rispetto dei tempi d'esecuzione, dei luoghi cui l'alunno è abituato ad operare e dell'utilizzo degli strumenti previsti. Gli strumenti di verifica saranno personalizzati nel rispetto delle modalità e dei tempi di apprendimento dello studente. La valutazione terrà conto dell'impegno profuso, dell'interesse mostrato e della partecipazione attiva, monitorando i progressi in itinere sul piano comportamentale, sociale e cognitivo rispetto alla situazione di partenza e servirà ad evidenziare le competenze raggiunte, gli effettivi progressi del soggetto e le difficoltà che non è stato in grado di superare. Verrà espressa dal docente curricolare congiuntamente al docente di sostegno. Sarà valutato il grado di generalizzazione delle abilità e il loro sviluppo in reali competenze, il grado di mantenimento nel tempo delle competenze acquisite e il livello raggiunto rispetto alle capacità di autoregolazione autonoma dell'alunno nell'esecuzione di una data abilità.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Docenti specializzati, insegnanti curricolari, docenti di potenziamento e figure di sistema collaborano per l'inclusione scolastica, e sulle tematiche rispetto alle diverse esigenze degli alunni con BES. L'organizzazione delle azioni didattiche funzionali alle prassi inclusive si avvarrà delle seguenti metodologie: Attività laboratoriali, apprendimento cooperativo, tutoraggio tra pari, interventi individualizzati e/o di piccolo gruppo, classi aperte.

Si cercherà di promuovere un maggiore raccordo attraverso incontri programmati con il team docenti e con la figura strumentale o il docente prevalente.

Sarà confermato il modello attuale di organizzazione con mantenimento / flessibilità dell'orario funzionale sui progetti (indicati nei singoli P.E. I.)

Progetti specifici:

- Percorsi di alternanza scuola-lavoro finalizzati a favorire il raccordo tra la formazione d'aula e l'esperienza pratica attuando processi di insegnamento e di apprendimento flessibili e tendenzialmente equivalenti.
- Percorsi formativi per l'autonomia "scuola-territorio": contatto con strutture del territorio (negozi, uff. postale, banche etc.).
- percorsi formativi per favorire le classi aperte e il peer to peer: i nuovi professionisti del settore "beverage un momento di incontro"

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Saranno intrapresi rapporti con:

- l'ASL territoriale (neuropsichiatra, psicologhe e assistenti sociali) per gli incontri programmati GLHO e il GLI;
- aziende private del territorio per stipulare convenzioni e per percorsi di alternanza scuola lavoro;
- altre scuole facenti parte del partenariato di rete per la realizzazione del progetto P.R.I.M.I.S.S. per la inclusione e il miglioramento dell'apprendimento Scolastico degli alunni speciali.
- Enti pubblici, Comune e provincia per l'assegnazione delle risorse di loro competenza (AEC, assistenti alla comunicazione)
- il Centro per l'Impiego per orientamento ragazzi in uscita
- il Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale (G.L.I.P.), con i CTI e con i CTS per eventuali attività di informazione e formazione

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia, in quanto corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto, verrà coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività;

Saranno coinvolte sia in fase di progettazione (redazione del PEI e PDP) che di realizzazione degli interventi inclusivi, con loro verranno individuate modalità e strategie specifiche da svolgere a scuola ma anche nell'extra scuola, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità per un mirato e concreto intervento per il suo "progetto di vita".

Istituzione di uno sportello di ascolto (progetto P.R.I.M.I.S.S.) per il supporto concreto alle molteplici domande che si pongono genitori e alunni. Lo sportello è finalizzato a raccogliere, analizzare e, ove possibile, risolvere eventuali situazioni di malessere e di disagio.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

La scuola adotta strategie volte a creare un clima positivo in classe, costruendo in modo attivo il sapere e rispettando stili e ritmi di apprendimento degli studenti prevedendo attività e strategie di didattica inclusiva rivolta all'intera classe: peer to peer, cooperative learning, gruppi di livello, classi aperte. In questa ottica destinatari delle finalità inclusive non saranno solo gli alunni e gli studenti con disabilità e bisogni educativi speciali, ma tutti gli studenti.

Il PEI e il PDP rappresenteranno gli strumenti cardine nella proposta di percorsi formativi inclusivi.

Una cultura inclusiva deve considerare le diversità come una risorsa. Per questo motivo, in base alle situazioni di criticità e alle reali capacità degli studenti con bisogni educativi speciali (con o senza certificazione), viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, gli strumenti dispensativi e/o compensativi, le eventuali iniziative da attuare con il coinvolgimento delle diverse istituzioni scolastiche del territorio, le realtà socio/assistenziali

o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si provvede a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola valorizza la risorsa, docenti di “sostegno” e “potenziamento” assegnandoli alle classi che accolgono alunni con BES tenendo conto del monte ore complessivo assegnato alla scuola e del grado di disabilità di ciascun alunno, della continuità didattica, dei bisogni dell'alunno, delle competenze dell'insegnante di sostegno in modo da valorizzare le professionalità e le competenze specifiche nonché i titoli professionali posseduti da ciascun docente. In funzione di ciò ogni docente di sostegno, avrà più classi affiancando il docente curricolare della stessa disciplina di insegnamento o per affinità di area. In tale ottica l'insegnante di sostegno contribuisce a dare ad altri docenti nuovi approcci metodologici da utilizzare in pratiche di co-teaching che favoriscono modalità collaborative tra più professionalità per rispondere ai bisogni educativi eterogenei presenti in ogni contesto classe. In questo modo la risoluzione delle molteplici complessità emergenti dal processo di insegnamento-apprendimento degli alunni non rimane ancorata al solo docente ma si crea una responsabilità condivisa dalle due figure che partecipano al processo, quindi dell'intero consiglio di classe.

La scuola valorizza la risorsa “studenti” attraverso l'apprendimento cooperativo tra piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari, delle classi aperte.

La scuola valorizza i laboratori “informatica” “cucina” “sala/bar” e le attrezzature ivi presenti per la realizzazione di progetti a carattere inclusivo per tutti i ragazzi con BES anche al fine di diminuire la dispersione scolastica. Per il prossimo anno sarà implementato l'utilizzo della LIM, nelle classi, come strumento in grado di integrare la didattica tradizionale con una didattica più innovativa. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni. Fondamentale è l'uso di strumenti tecnologici che consentono un alto grado di individualizzazione degli interventi formativi e permettono di reinventare situazioni di apprendimento individuale, cooperativo o collaborativo in cui l'attività dei soggetti con difficoltà sarà diversificata, ma contestuale, perseguendo lo stesso obiettivo, ma con metodi, strumenti e ritmi diversi.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Assegnazione di altri docenti di potenziamento specializzati da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- Ulteriori corsi di formazione sulla didattica inclusiva;
- Assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- Assegnazione di assistenti scolastici specializzati, di assistenti materiali e/o di operatori per la comunicazione per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico;
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici;
- Definizione di nuovi accordi di collaborazione con i servizi socio-sanitari;
- Partecipazione attiva alle reti di scuole in tema di inclusività;
- Potenziamento dei rapporti con il CTS/CTI per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Per le/gli alunne/i d.a. in nuovo ingresso, provenienti dalle scuole medie o da altre scuole superiori, la F.S. dell'istituto, in collaborazione con la famiglia, si attiva in incontri dedicati in cui si prevedono forme di consultazione obbligatorie fra gli insegnanti della classe frequentata dall'alunno con disagio, la figura di riferimento per l'inclusione delle scuola e i docenti della classe per acquisire informazioni utili alla conoscenza dell'alunno e dare una certa continuità operativa ed una migliore applicazione delle esperienze già maturate nella relazione educativo-didattica e nelle prassi di integrazione del ragazzo. Tale incontro è fondamentale per una migliore e puntuale elaborazione del P.E.I. o del P.D.P.

Per gli alunni in uscita si promuovono iniziative formative integrate fra l'istituzione scolastica e le realtà socio-assistenziali o educative territoriali (Progetti formativi di alternanza scuola-lavoro e stage).

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 14/06/2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27/06/2019

Aggiornato in G.L.I. in data 07/10/2019